



L'intervento

I medici non sono dei pazzi omicidi Ora un osservatorio sui morti in corsia

di **MAURIZIO MAGGIOROTTI***

Come si può impunemente affermare che «gli ospedali italiani provocano trentamila morti all'anno», facendo passare i medici quasi come dei pazzi omicidi? Come si può scrivere «meglio crepare in cantiere che in ospedale» dove «rischiate di venire imboscati e trovarvi all'aldilà per il più comune degli arresti cardiaci», neanche fosse un mattatoio?

Non ha senso equiparare le morti sul lavoro a quelle negli ospedali, non essendoci alcun nesso tra i due temi. Non solo non esiste un osservatorio che possa calcolare quanti siano i decessi per errore medico ma sappiate che, purtroppo, si muore anche perché spesso non c'è nulla da fare; perché l'incidente o la malattia è troppo grave per potervi porre rimedio; perché, semplicemente, i medici non sono santi che fanno miracoli ma professionisti che guariscono, quando è possibile, per mezzo della Me-

dicina e delle sue conquiste. L'OMS ha assegnato all'Italia il secondo posto al mondo per qualità di cure erogate e in questi ultimi anni gli italiani hanno visto aumentare la propria aspettativa di vita più di ogni altra popolazione europea.

Purtroppo, non si vede neanche il progetto di un osservatorio ufficiale dell'errore e del contenzioso paziente-medico che AMAMI chiede da tempo alla classe politica e che ci fornirebbe finalmente dati attendibili. Spesso, il diritto di esprimere pareri tecnici è concesso a chi non ha alcuna competenza e le vittime di tutto ciò sono proprio i cittadini, disorientati di fronte alla continua criminalizzazione della classe medica e alla confusione, fatta ad arte, tra malasanità (mancanza della struttura), errore medico e morte inevitabile. Tutto ciò ha un solo nome: lucro.

***Presidente di AMAMI
(Associazione Medici Accusati
di Malpractice Ingiustamente)**